

**COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELLA
TORINO-MILANO CON LA VIABILITA' LOCALE MEDIANTE
INTERCONNESSIONE TRA S.S.32 E S.P.299
TANGENZIALE DI NOVARA
LOTTO "0" E LOTTO "1"**

PROGETTO ESECUTIVO

COD. TO166

CUP: F34E06000030001

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

IMPRESA; A.T.I.

Mandataria:



Mandante:



Direttore Tecnico A.T.I.
Ing. A. Ridella

A.T.I. DI PROGETTAZIONE

Mandataria:

S.T.E. s.r.l.

Structure and Transport Engineering

Direttore Tecnico
Ing. E. Moroni

Mandante:

Dott. Arch. Elisa Lucia ZANETTA

Ordine Architetti P.P.C. Provincia di Novara e
Verbano-Curso-Ossola n.1400

Mandante:

Dott. Ing. Matteo POLETTI

Ordine degli Ingegneri Provincia di Novara n.2310/A

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Francesco M. La Camera

IL GEOLOGO

Dott. Geol. Maria Bruno

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Francesco M. La Camera

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Marcello Buonamico

ARCHEOLOGIA
Siti di interesse archeologico

CODICE PROGETTO

PROGETTO

DPT002 E 1801

NOME FILE

000_T00_SG00_AMB_SC01_B

000T00SG00AMBSC01

REVISIONE

SCALA

B

-

D

C

B

A

REV.

EMISSIONE PER ISTRUTTORIA

PRIMA EMISSIONE

DESCRIZIONE

OTTOBRE 2018

APRILE 2018

DATA

ZANETTA

ZANETTA

REDATTO

ZANETTA

ZANETTA

VERIFICATO

RIDELLA

RIDELLA

APPROVATO

Sommario

1	PREMESSA	2
2	SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	5

1 PREMESSA

Con riferimento alla documentazione archeologica viene di seguito sintetizzata la procedura che il progetto di completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la Viabilità locale mediante interconnessione tra S.S. 32 e la S.P. 299 ha precedentemente seguito.

Con nota n. 1755 del 04/03/2010 la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, ora Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, ha espresso il proprio parere attinente al progetto preliminare che viene di seguito riportato integralmente:

“in riscontro alla nota prot. n. CDG-3784-PE 005/10, esaminata la documentazione trasmessa si concorda nelle linee generali con le conclusioni della relazione di verifica preliminare del rischio archeologico, e si ritiene medio il rischio archeologico nella zona in cui saranno effettuate le relazioni in progetto.

Si esprime, pertanto, per quanto di competenza parere favorevole al progetto, condizionandolo alle necessarie verifiche archeologiche.

Poiché, infatti, alla luce dei dati a disposizione di questa Soprintendenza e data anche la presenza di tracce dell'antica centuriazione, sussiste la possibilità che la realizzazione in oggetto interceda strutture o depositi di interesse archeologico, non esattamente collocabili allo stato attuale delle conoscenze, si richiede che tutte le opere di scortico, dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, e sia alla predisposizione delle aree di cantiere e della relativa viabilità, siano controllate da tecnici archeologici con la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Si resta in attesa di concordare modalità e tempi delle opere di scavo previste.”

Considerato che la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, in attesa della comunicazione della procedibilità dell'istanza di verifica della compatibilità ambientale di cui al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha espresso il proprio parere con nota n. 5743 del 10/06/2011, che si riporta di seguito integralmente:

“A riscontro della nota prot. CDG-62520-P del 29/04/2011, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 4641 del 11/05/2011, esaminata la documentazione di progetto definitivo pervenuta, si prende atto della conformità del tracciato dell'opera rispetto agli elaborati trasmessi in fase

di progettazione preliminare e si conferma il parere favorevole condizionato già espresso ad ANAS S.p.A con nota prot. n. 1755 del 04/03/2010.

Si ribadisce, quindi, che tutte le opere di manomissione del suolo previste, anche se di modeste entità sia per la realizzazione del progetto sia per opere accessorie ad esso collegate (impianti di cantiere, realizzazioni di percorsi di accesso etc), siano assistite continuativamente da operatori archeologici specializzati senza oneri per questa Soprintendenza e sotto la direzione scientifica di questo Ufficio.

Si segnala fin d'ora, inoltre, che in caso di rinvenimenti di particolare interesse, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che questa Soprintendenza si riserva di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione dei reperti. Si richiede che sia inviato con un congruo anticipo comunicazione del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza e della data di inizio dei lavori di scavo, al fine di predisporre i necessari sopralluoghi”.

Si sottolinea infine come, per la realizzazione dell'opera in oggetto, non verranno aperti nuovi siti estrattivi per il reperimento di materiali da costruzione. Dalla gestione delle terre e rocce da scavo e dal bilancio delle terre risultano però necessarie delle forniture e dei volumi da smaltire mediante recupero ambientale in cave.

Sono state quindi individuate cave attive e regolarmente autorizzate. Di seguito sono indicate le cave e gli impianti di riciclati individuati per la fornitura e per lo smaltimento e quelle autorizzate al recupero ambientale.

CAVA	IMPIANTO DI RICICLAGGIO	RECUPERO AMBIENTALE	DISCARICA	LOCALITA'/COMUNE	AUTORIZZAZIONE VALIDITA'	DISTANZA (km)
CAVE RIUNITE Srl	--	--	--	Loc. Frutteto – Somma Lombardo (VA)	25/11/2018	33
RAW-MAT Srl Cava San Giovanni	--	--	--	Loc. San Giovanni – Oleggio (NO)	31/7/2021	15
INERTI TICINO Spa Cave di Cameri	--	SI	--	Strada Servetta, Loc. Scagliano – Cameri (NO)	23/5/2020	12
	--	SI	--	Via San Siro snc, Polo Sant'Anna – Lonate Pozzollo (VA)	25/11/2018	23
SERATONI CAVE Srl	--	SI	--	Via della Valle n. 66 Castano Primo (MI)	30/6/2019	23
--	A.D.M. Srl	--	SI	Via Sempione 1/c Marano Ticino (NO)	24/4/2019	20
--	CAVA DI TREZZANO Srl	--	--	Via Martirano, Milano	6/7/2025	50
		--	--	Via Lega Lombarda , Limbiate (MB)		57
	ECO2000 Srl	--	SI	Via Matteotti 2/A Garbagna Novarese	10/9/2018	18
	IDROCEM Manufatti Srl	--	SI	Loc. Lignola n.44 Crescentino (VC)	22/4/2030	74

Saranno inoltre ottemperate in fase di realizzazione dell'opera, le prescrizioni con riferimento alla componente archeologica di cui al Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012, la cui ottemperanza è delegata al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Nello specifico troveranno applicazione in fase di costruzione:

“A.1 l'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotici iniziali del cantiere, delle opere connesse e dei siti di reperimento/conferimento degli inerti) dovrà essere seguito costantemente da personale specializzato archeologico (le quali prestazioni saranno a carico della società Anas S.p.A) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso degli scavi e opere connesse alla costruzione delle opere.

A.2 i siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di interesse archeologico.

A.4 Si chiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico e/o paleontologico allo stato attuale non conosciuti.”

2 SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Si riporta di seguito gli stralci della documentazione elaborata in fase di progettazione definitiva dell'opera e nello specifico "Siti di interesse archeologico".

Dall'analisi delle diverse fonti d'informazione disponibili non risultano aggiornamenti del quadro dei siti archeologici noti.

1 Novara – Vignale



Localizzazione: indeterminata

Epoca: Età Romana

Tipologia del rinvenimento: materiali sporadici

Modalità del rinvenimento: indeterminata

Descrizione: diverse notizie, relative agli anni '20 del secolo scorso, riferiscono del rinvenimento,

di volta in volta ubicato a Vignale, Veveri o Isarno, di sette monete bronzee di Costantino. Nel Registro Doni del Museo Civico di Novara il rinvenimento viene riportato come fatto da un personaggio di Vignale ma in località imprecisata; Cassani asserisce che le monete furono rinvenute ad Isarno, da lui impropriamente definita frazione di Vignale; Barocelli afferma che

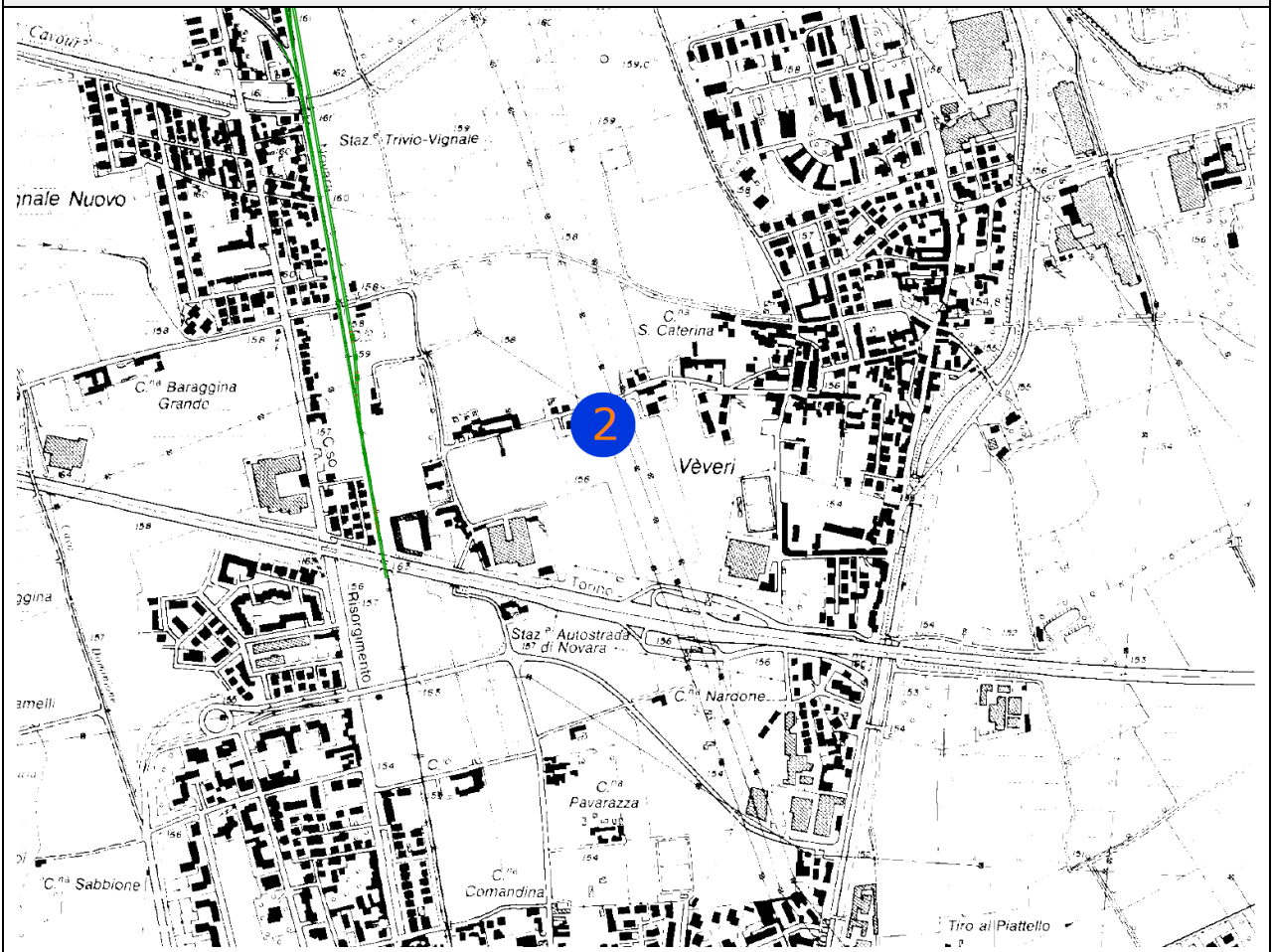
provenissero da una tomba scavata fra Vignale e Veveri. Le notizie sono nel complesso poco attendibili e di difficile interpretazione.

Cronologia: Età romana tardo imperiale

Luogo di conservazione dei reperti: Novara, Civiche Raccolte

Bibliografia: NSc 1926, p. 262; CASSANI 1962, p. 289; Tra terra e acque 2004, p. 423, n.130.

2 Novara - Veveri



Localizzazione: certa

Epoca: Età Romana

Tipologia del rinvenimento: Area funeraria, necropoli

Modalità del rinvenimento: Casuale, da scasso

Descrizione: nel 1952 durante gli scavi per la costruzione di un canale irriguo nei pressi della fontana Bini, fu rinvenuta una tomba alla cappuccina, in seguito demolita. Nelle vicinanze si rinvennero numerosi frammenti laterizi e ceramici probabilmente riferibili ad ulteriori tombe, demolite durante lo scavo della fontana e la costruzione dell'argine

Cronologia: età romana imperiale

Luogo di conservazione dei reperti: Novara, Civiche Raccolte

Bibliografia: BollNovara, XLIV, 1953, pp. 217-218; Tra terra e acque 2004, p. 423, n.111.

3 Novara Pernate, Fontana Motta



Localizzazione: certa.

Epoca: Età romana

Tipologia del rinvenimento: Area funeraria, necropoli

Modalità del rinvenimento: Scavo, estensione totale

Descrizione: nel 1998, in seguito all'assistenza archeologica a lavori di scavo della Snam a N del

Centro Intermodale Merci, fu messa in luce e completamente scavata dalla Soprintendenza

Archeologica del Piemonte una necropoli comprendente quarantasette tombe. Le tombe più antiche, riferibili all'età medio imperiale erano ad incinerazione indiretta entro fosse circolari, mentre quelle più recenti, tardo imperiali, erano inumazioni alla cappuccina o entro casse di laterizi

o semplici fosse terragne. Mentre le tombe della fase più antica, già in precedenza fortemente danneggiate dalle arature, erano quasi prive di corredo, quelle più recenti, inquadrabili fra la metà

del III e il IV secolo d.C., presentavano corredi più ricchi, comprendenti vasellame in terra sigillata

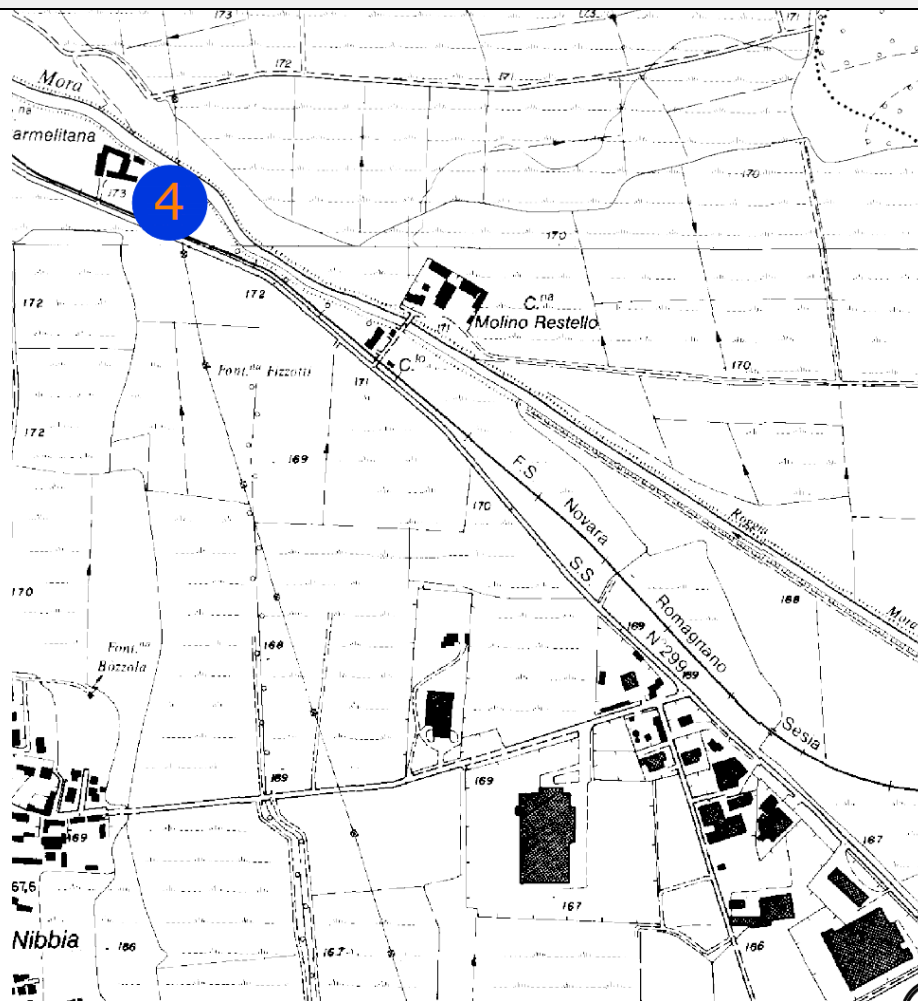
tarda, lucerne, coltelli, rasoi e un consistente numero di monete.

Cronologia: Età romana imperiale e tardo imperiale

Luogo di conservazione dei reperti: Torino, Museo di Antichità

Bibliografia: QuadAPiem, 19, 2002, pp. 152-155; Tra terra e acque 2004, p. 423, n.111

4 San Pietro Mosezzo, Cesto, roggia Mora



Localizzazione: certa

Epoca: Protostoria

Tipologia del rinvenimento: Area funeraria, tomba

Modalità del rinvenimento: Casuale, da scasso

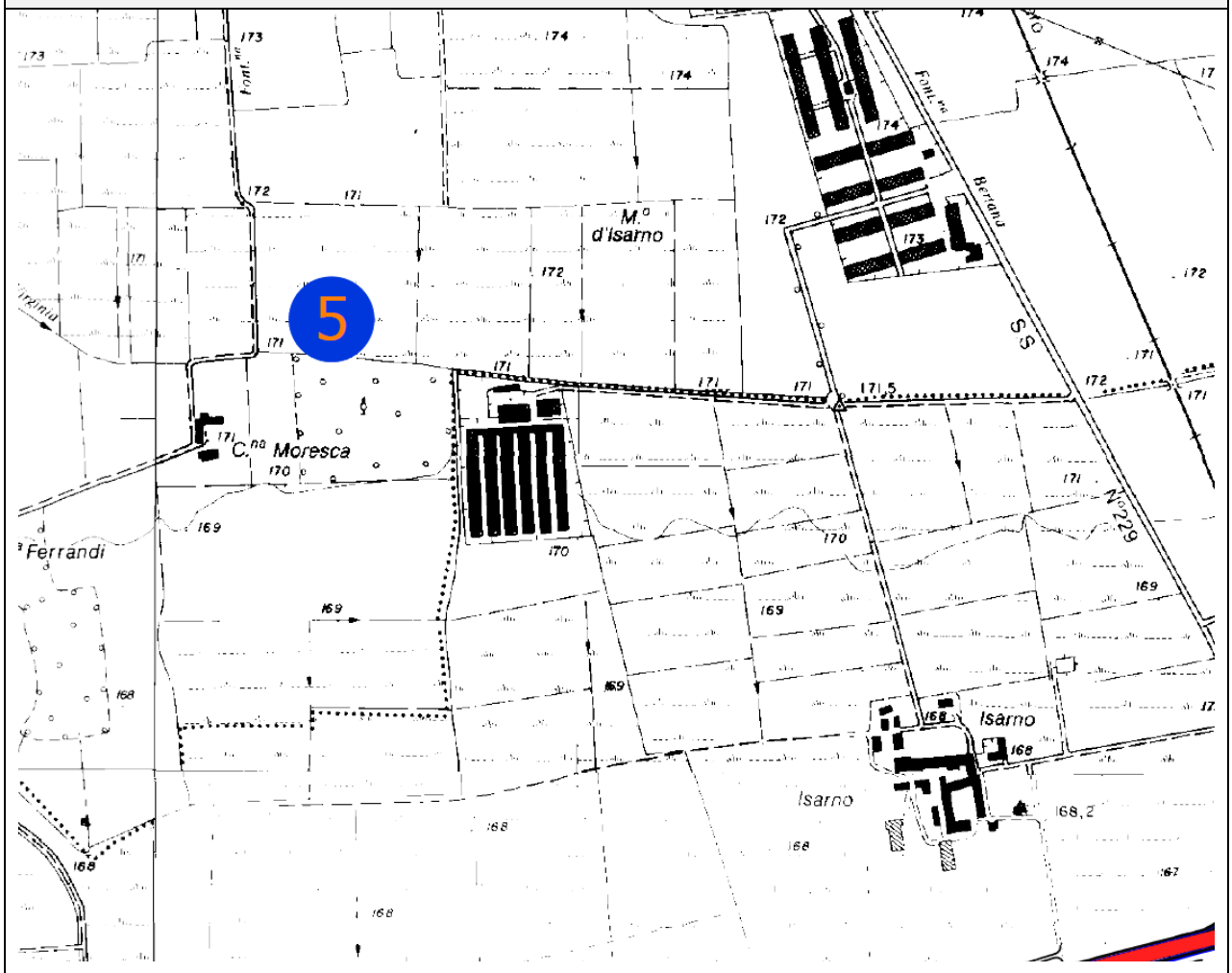
Descrizione: da una zona terrazzata compresa fra la roggia Mora e la linea ferroviaria Novara-Varallo proviene un'urna cineraria biconica, alta circa 26 cm, decorata da una fascia di solcature che formano un motivo a denti di lupo. Essa costituisce probabilmente l'attestazione della presenza di una sepoltura ad incinerazione sconvolta da lavori agricoli.

Cronologia: Media-Tarda Età del Bronzo

Luogo di conservazione dei reperti: Torino, Museo di Antichità

Bibliografia: QuadAPiem, 1, 1982, p. 163, tav. LXXXV; Tra terra e acque 2004, p. 478, n. 2.

5. Caltignaga, fraz. Isarno, Molino d'Isarno



Localizzazione: certa

Epoca: Età romana

Tipologia del rinvenimento: Infrastrutture

Modalità del rinvenimento: Identificazione, in situ.

Descrizione: a Ovest della SS 229 e a monte del canale Maioni sono conservati i resti dell'unico acquedotto romano noto in provincia di Novara e riconosciuto fin dal 1600. Una serie di sondaggi degli anni '60 del secolo scorso consentirono di portare in luce parte della struttura, il cui alveo era

sostenuto da una struttura muraria in ciottoli legati a malta, largo circa 1,90, sul cui fondo erano posati mattoni accostati. La copertura del condotto non era probabilmente voltata ma realizzata in

lastre di pietra. L'acquedotto è stato verificato per una lunghezza di circa km 1,800 dalla statale verso Ovest. Una parte della struttura, che prosegue in linea retta per un tratto, per poi piegare a Nord-Ovest verso un fontanile, è stata risistemata ed è attualmente visibile.

Cronologia: età romana imperiale

Luogo di conservazione dei reperti: /

Bibliografia: QuadAPiem, 4, 1985, p. 29; Tra terra e acque 2004, p. 226, n. 11.